

Riforme Reazioni alle proposte di Amato

ROMA. Reazioni diverse alla proposta di elezione diretta del capo dello Stato rilanciata dal vicepresidente socialista Giuliano Amato.

Antonio Patuelli della segreteria liberale sostiene che se l'on. Amato avesse inteso solamente riferirsi all'elezione diretta del presidente della Repubblica e non ad altre contestuali riforme elettorali ed istituzionali, dovremmo amichevolmente far presente all'on. Amato che la sola elezione del presidente della Repubblica rappresenta una riforma necessaria ma non sufficiente.

D'Alema Il congresso deve parlare alla società

BARI. «Io penso che il nostro congresso debba soprattutto rivolgersi alla società italiana, agli altri partiti, non è un regolamento di conti interno in un momento in cui c'è indubbiamente una grande incertezza di prospettive».

Fino a notte valzer di riunioni della sinistra scudocrociata in vista della Direzione di oggi Martinazzoli continua a disertare

Nella Dc pace senza entusiasmi

Bodrato rifiuta: «Non farò il vice di Forlani»

Per ore, fino a notte, la sinistra dc ha cercato di convincere Guido Bodrato a fare il vice di Forlani. Ma l'interessato è irremovibile: «E' inutile risollevar questa questione».

ROMA. Una pace carica di scontento, quella che oggi verrà firmata, a piazza del Gesù, tra la maggioranza del partito e l'ex minoranza demitiana.



Arnaldo Forlani



Ciriaco De Mita

movibile. Nonostante questo, all'uscita, un De Mita scuro in volto, mormorava: «E' lui il nostro primo candidato».

Ora il candidato con più chance rimane Sergio Mattarella Trattative per il nuovo organigramma Goria, Mannino e Gargani ministri?

nuovi incarichi. La riunione è terminata alle 21, ma niente era stato ancora deciso, a parte il fatto di delegare De Mita - che vedrà Forlani questa mattina, prima dell'inizio dei lavori della direzione - a trattare la questione degli incarichi.

Umberto Bossi «Incomunicabili paese reale e Palazzo»



«Andreotti semplifica. Craxi tentenna. La Milla continua a mugugnare parlando addosso. Questo fanno i politici secondo il leader della Lega lombarda Umberto Bossi (nella foto)».

Tutto emerge Psdi a Reggio Calabria «Mezzogiorno in primo piano»

Le proposte economiche sono articolate in sette punti, che vanno dalla riduzione dei contributi in conto capitale aumentando contemporaneamente lo sgravio contributivo sui costi del lavoro.

Giornalisti Accordi su contratto e congresso

editori. E' stato anche stabilito che in occasione del prossimo consiglio nazionale la giunta sarà allargata e verrà istituita una commissione paritetica di garanzia sulla vertenza contrattuale.

Occhetto incontra tecnici e intellettuali di Arti

de alle esigenze dei lavoratori, tecnici e intellettuali, ha detto il coordinatore di Arti, Andrea Margheri. Questo, secondo Margheri, è sempre stato un terreno «difficile» per il Pci.

Libertini: «Nel Pci in atto un processo di disgregazione»

esponente della minoranza comunista, in una dichiarazione. Tra i problemi che allarmano maggiormente Libertini sono indicati la chiara caratterizzazione dell'area socialista-riformista di Napolitano, nettamente distinta dalle posizioni della segreteria.

Giudice assolve sindaco pci Non ha diffamato vicepresidente Regione Sicilia

lista civica «Torre», dal vicepresidente della Regione siciliana Salvatore Leanza. Questi aveva sporto querela, ritenendolo diffamato dal contenuto di un volantino e di un manifesto nel quale si parlava di una presa di posizione assunta dall'esponente socialista a proposito di alcuni finanziamenti sollecitati dal Comune di Miletto nei confronti dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici per la realizzazione di due importanti opere.

Seminario a Roma di «Rifondazione comunista» Chiarante alla maggioranza «Ci sarà spazio per noi nel Pds?»

È un'impresa di lunga lena quella che si propone la mozione «Rifondazione comunista», e che richiede il massimo di rinnovamento sul piano teorico e culturale.

ALBERTO LEISS

ROMA. È un confronto di carattere seminariale quello che, introducono Giuseppe Chiarante e Maria Luisa Bocca in una saletta dell'ex albergo Bologna, a Roma, di fronte ad una platea di intellettuali e dirigenti che si riconoscono nell'area della «Rifondazione comunista».

«precise e non equivocate» dice Chiarante - sono necessarie di fronte a scelte congressuali impegnative come quelle che ci attendono a fine gennaio».



Giuseppe Chiarante



Maria Luisa Bocca

tutto il ricco terreno di innovazione teorica cresciuto dal legame tra l'esperienza femminista e il pensiero di Marx, l'idea di libertà che il comunismo racchiude, e il luogo e la pratica politica rappresentati per tante donne dal Pci: «legame che non abbiamo ritenuto né giusto né produttivo recidere».

Gli iscritti del «Corriere»: 15 voti al Pds, 8 al simbolo del Pci A congresso in via Solferino «Non siamo divisi sui valori di fondo»

La sezione del Pci del Corriere della Sera ha scelto, con 15 voti contro 8, il simbolo della quercia e il nome del Partito democratico della sinistra.

BIANCA MAZZONI

MILANO. C'era più gente rispetto al congresso dell'88 e per questo i comunisti della sezione «Sereno», quella del Corriere della Sera di via Solferino, sono contenti. Non si pensano comunque a grandi cifre: l'organizzazione del Pci nella redazione, negli uffici e nella tipografia del più diffuso quotidiano milanese conta quest'anno ottantasei iscritti.

per le difficoltà nel produrre iniziative politiche e consenso. Il congresso che si è svolto l'altra sera non è stato una «fotocopia» del precedente e non solo per l'andamento delle votazioni. La proposta di Occhetto su simbolo e nome ha ottenuto 15 voti, quella dei comunisti democratici 8, quattro gli astenuti. Il voto sulle mozioni ha dato 15 preferenze a favore della mozione di Occhetto, 9 alla mozione Ingrao Tortorella-Cossutta, un voto per la mozione di Bassolino, due gli astenuti.

È difesa dell'ambiente. «Sui valori di base - dice Laura Marra che si richiama alle posizioni di Occhetto - siamo tutti d'accordo. C'è invece una forte differenziazione su che fare perché la sinistra torni in campo».

Essere moderno non vuol dire calare le braghe. E per chi non vuole e non sa scegliere, Guardigli dice: «Occhetto ha chiuso una porta alle nostre spalle. La debolezza della mozione 2 sta nel far finta che nulla sia cambiato».

Manifestazione a Crotona. Polemica con D'Alema Ingrao rilancia sulla crisi del Golfo «È stata violata la carta dell'Onu»

«L'Onu nella vicenda del Golfo non ha assolto alla funzione di regolazione dei conflitti. Per questo l'ultima risoluzione votata viola la carta dell'Onu».

ROMA. Mercoledì sera è toccato a Crotona. Poi sarà la volta di Sigonella, Comiso e La Maddalena.

gare il ruolo dell'Onu - ha esordito il leader della minoranza comunista - e ne sono rimasto allibito, perché nel discorso che feci alla Camera, io parlai dell'Onu e della possibilità che essa ad una funzione di regolazione dei conflitti, anche armati».

zionale fondato sul principio della non violenza, un principio che esclude persino la regolazione della guerra. Ecco, di fronte ad una parola grande poi si dice "si alle navi nel Golfo e ci si astiene". Ma il punto di fondo è se e come l'Onu abbia assolto alla funzione di organo regolatore. Il giudizio è decisamente negativo e viene argomentato con due esempi. Il primo: uomini e mezzi sono stati dislocati nel Golfo al di fuori di qualsiasi decisione dell'Onu, in un rapporto bilaterale tra Usa e Arabia Saudita. Il secondo: nella carta dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è precisato che in ogni caso le forze armate sono unificate sotto il comando dell'Onu.

zione votata viola la carta dell'Onu. Ingrao ha poi parlato del congresso, precisando subito che «ciò che ci interessa è quale contributo la minoranza può portare allo sviluppo dell'iniziativa politica dell'opposizione. Anche sull'affare Gladio bisogna fare di più, investendo i consigli regionali e comunali». L'accordo con Cossutta è definito da Ingrao un passo in avanti, perché «nella mozione si afferma che lavoriamo contro la scissione». Per l'altare con l'assessorato gli Ingrao propone che la commissione dei garanti vagli tutti i dati per tranquillizzare l'intero corpo del partito.

Infine una vivace polemica con D'Alema, che lo ha accusato di fare solo opera di testimonianza. «Al contrario», ha concluso Ingrao - io chiedo che nei congressi di sezione si parli soprattutto di cose concrete, come il Golfo, il contratto dei metalmeccanici. Che non sono certo semplice testimonianza».